



ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI

RELAZIONI

DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

E DEL COLLEGIO DEI SINDACI

SUL BILANCIO 1942

30° ESERCIZIO

:: : ROMA : :
Tipografia Centenari
:: (Società Anonima) ::
:: : 1943-XXI : :



Corporate Heritage
& Historical Archive

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

PRESIDENTE

BEVIONE avv. GIUSEPPE - Senatore del Regno

CONSIGLIERI

BONANNI dott. Leonida

BRESCIANI luog. gen. Italo - Consigliere nazionale

CARNEVALI dott. Emanuele Filiberto

CONTARINI Ecc. avv. Salvatore - Senatore del Regno - Ministro di Stato

D'ADDEZIO dott. Michele (*senza voto*)

GIORDANI dott. Ignazio

GRAY Ecc. Ezio Maria - Vice presidente della Camera dei Fasci e delle
Corporazioni

LANTINI dott. Ferruccio - Consigliere nazionale

PETRETTI Ecc. avv. Arnaldo - Senatore del Regno

PICCINATO avv. Ottorino - Consigliere nazionale

PIGNATTI MORANO DI CUSTOZA Ecc. conte dott. Bonifacio

SOLARO DEL BORGO nob. Vittorio

VICINI avv. Marco Arturo - Senatore del Regno

SINDACI EFFETTIVI

CREMONESE rag. Francesco

MARTUSCELLI dott. Luigi

MILANI Ecc. dott. Domenico - Senatore del Regno

SINDACI SUPPLEMENTI

CASATI dott. Carlo

PARASCENZO dott. Severino

RIZZO dott. Ernesto

DIRETTORE GENERALE

GIORDANI dott. IGNAZIO

VICE DIRETTORI GENERALI

MARINELLI dott. Marino

CIPRIANI dott. ing. Gino (Direttore dei servizi immobiliari)



Relazione del Consiglio di Amministrazione

Mentre sui campi di battaglia, sui mari e nel cielo d'Italia infuria e si fa più cruenta la lotta che darà alla Patria nuova potenza e romana grandezza, l'Amministrazione dell'Istituto nazionale delle assicurazioni, accingendosi a dar conto della sua gestione per l'esercizio 1942, rivolge ai valorosi combattenti un pensiero di devota riconoscenza e ne rievoca con commossa fierezza il sublime eroismo. Il loro sacrificio mostra al popolo italiano la via della Vittoria, suscitando sentimenti di generosa dedizione, di tenace volontà, d'incrollabile resistenza per il raggiungimento dello scopo supremo.

Con l'esercizio 1942 si è compiuto il primo trentennio di vita dell'Istituto nazionale delle assicurazioni. L'ente, sorto con obiettivi monopolistici, subiva, trascorso il primo decennio, la profonda, radicale trasformazione attuata dal Governo fascista, della quale possono oggi misurarsi con soddisfazione gli imponenti risultati. Il regime di libera concorrenza, che vige da venti anni, ha dato modo all'Istituto di competere con l'industria privata, che annovera in Italia antichi ed importanti organismi assicurativi.

In relazione allo sviluppo dell'ordinamento sindacale, l'Istituto è entrato in seguito a far parte della Federazione delle imprese di assicurazione; sicchè oggi esso attende ai compiti affidatigli dalle leggi che regolano l'esercizio dell'industria assicurativa in piena armonia con la pratica dell'economia corporativa, pur senza perdere nessuna delle sue prerogative e delle sue caratteristiche di Ente di Stato.

Questo ciclo trentennale è trascorso durante un periodo particolarmente dinamico della vita politica ed economica del Paese; le condizioni di ambiente nelle quali l'Istituto è sorto sono da considerare sostanzialmente diverse da quelle nelle quali si è andato successivamente trasformando e sviluppando. La sua capacità di adattamento alle esigenze dei tempi nuovi è indice eloquente della vitalità della sua funzione ed oggi esso è più che mai un idoneo strumento di politica finanziaria e di propaganda assicurativa.

Lo dimostrano le cifre più significative dei suoi bilanci, nei quali ogni anno sono registrati i progressi della sua attività.

L'esercizio 1942 ne costituisce un'ulteriore affermazione. Fatto saliente della gestione è stato l'assunzione del Fondo per le indennità agli impiegati. Per effetto degli emendamenti introdotti al decreto istitutivo dalla legge

di conversione 2 ottobre 1942, n. 1251, la materia ha avuto disciplina definitiva. Il provvedimento mantiene il suo duplice aspetto sociale e finanziario: oltre a costituire una efficace forma di tutela e di protezione delle categorie lavoratrici, secondo le direttive costanti del Regime, esso offre larghe possibilità di investimenti in titoli di Stato, che rappresentano il caposaldo della finanza fascista nell'attuale momento.

L'organizzazione della nuova gestione è stata curata dall'Istituto in modo che le finalità della legge fossero conseguite appieno, ed è oggi motivo di vivo compiacimento constatare che i risultati sono stati più che soddisfacenti.

Le indennità garantite dalla gestione superano i 2 miliardi di lire, secondo la situazione denunciata al 31 dicembre 1941 da più di 25 mila datori di lavoro iscritti al fondo. I relativi versamenti, effettuati in unica soluzione o a rate durante il 1942, ascendono ad oltre 1 miliardo e mezzo, il cui importo è stato interamente impiegato in titoli di Stato, prevalentemente in Buoni del Tesoro delle recenti emissioni.

Correlativamente all'impianto del Fondo, l'attività dell'Istituto ha conseguito ulteriori progressi nello sviluppo della produzione. E' noto che la legge istitutiva del Fondo indennità impiegati considera sostitutiva del precetto legislativo la stipulazione di contratti di assicurazione collettiva, a condizione che le accennate finalità di ordine sociale e finanziario siano conseguite.

Per ciò che si riferisce all'attività in questo campo, è da rilevare che soltanto nei casi in cui da parte dei datori di lavoro si siano volute garantire ai propri dipendenti maggiori prestazioni previdenziali, l'Istituto è stato ben lieto di offrire la relativa copertura assicurativa. Nonostante questo limite alla sua propaganda, le assicurazioni collettive segnano nel 1942 nuovi incrementi.

All'aumento della produzione hanno largamente contribuito anche nello scorso esercizio le assicurazioni popolari e le assicurazioni abbinate alle nuove emissioni di Buoni del Tesoro, le quali ultime costituiscono di per sé sole quasi la metà, per numero di contratti, dell'intera produzione dell'esercizio. Questo elemento dell'attività dell'Istituto va messo in evidenza per dimostrare come anche nell'esercizio in esame l'Amministrazione abbia concorso alla sottoscrizione dei nuovi prestiti e alla raccolta di adesioni tra i piccoli risparmiatori, in modo da conferire alla sottoscrizione medesima carattere veramente plebiscitario, mentre va sempre ricordato a questo riguardo il beneficio sensibile per la circolazione monetaria, consentendo l'abbondante flusso dei premi di versare alla Banca d'Italia somme ingenti in rapido rimborso di quelle da essa anticipate.

In complesso un altro milione circa di contratti per un importo di oltre 5 miliardi 900 milioni di capitali assicurati sono stati emessi, per cui il portafoglio dell'Istituto alla fine del 1942 era costituito di circa 5 milioni di polizze per un capitale molto prossimo ai 30 miliardi. Questi risultati,

ottenuti al di fuori di quelli inerenti alla gestione del Fondo per l'indennità di anzianità degli impiegati, costituiscono motivo di legittima soddisfazione per l'Amministrazione che ha curato con ogni impegno la diffusione della previdenza assicurativa nei vari settori della popolazione, anche tra quelli considerati meno idonei alla penetrazione di qualsiasi propaganda, e che oggi, al termine del suo mandato quadriennale, può constatare essere non più lontano il giorno auspicato dal Duce, nel quale ogni famiglia italiana sarà in possesso di una polizza di assicurazione sulla vita.

Oltre all'elemento quantitativo della produzione, l'Amministrazione ha sempre posto ogni sua attenzione perchè ne fosse costantemente migliorata la qualità. Anche nell'esercizio scorso si notano infatti indici di ulteriore diminuzione nelle rescissioni e nelle decadenze dei contratti, che dimostrano il consolidamento del portafoglio assicurativo.

Parallelamente alla gestione principale dell'assicurazione sulla vita, l'Istituto, oltre all'assunzione già accennata del Fondo per le indennità di anzianità degli impiegati, ha atteso durante l'esercizio scorso ad altri compiti commessigli da leggi speciali. Autorizzato a partecipare all'Unione per la copertura dei grandi rischi, esso ha iniziato la sua attività in affari diversi dall'assicurazione vita nel campo internazionale, secondo gli obiettivi dell'Unione, che si prefiggono di attuare, secondo i principi della tecnica assicurativa, un programma di indipendenza economica del mercato europeo delle assicurazioni danni. Come negli esercizi precedenti, inoltre, anche nell'anno 1942 l'Istituto ha partecipato alla copertura dei rischi ordinari della navigazione della flotta mercantile italiana. Un provvedimento legislativo in corso di approvazione, infine, autorizza l'Istituto ad assumere in riassicurazione per la durata della guerra quote di rischi assunti dalle compagnie ad esso collegate. Sarà in tal modo potenziato il lavoro di tali organismi, che operano sotto il nome dell'Istituto, nel particolare periodo in cui tutte le energie debbono essere fuse per il conseguimento di un superiore obiettivo.

Nel campo delle gestioni accessorie vanno ricordati altresì i risultati di quella relativa alle polizze fideiussorie, avendo avuto termine con l'esercizio 1942 il primo periodo decennale della particolare gestione.

La nuova forma assicurativa, autorizzata dal R. decreto legge 7 agosto 1931, n. 1113, incontrò largo favore fra gli assuntori degli appalti dei servizi tributari per le sue caratteristiche di semplicità di funzionamento, di sicurezza della garanzia e di stabilità delle somme garantite.

Le polizze in vigore nel corso del decennio sono state 3200 circa per un valore garantito complessivamente di quasi 300 milioni, contro un ammontare delle corrispondenti cauzioni di 675 milioni. Il rapporto fra garanzie e cauzioni è stato, perciò, del 43%: percentuale molto prossima alla quota massima di copertura stabilita dalla legge nella misura del 50%.

I premi incassati, dedotto i compensi provvigionali, sono stati di L. 19.473.649,87. L'ammontare dei sinistri, che nel primo quinquennio della gestione aveva destato qualche preoccupazione, si è notevolmente attenuato negli ultimi anni; complessivamente le somme indennizzate per tale titolo ammontano, alla fine del decennio, scomputati i ricuperi, a L. 6.253.998,78, con un rapporto rispetto ai premi del 32,12%. Esiste tuttavia accantonato ancora alla riserva danni l'importo di L. 6.311.424,52, che non potrà essere ridotto fino a quando non siano portate a termine le procedure esecutive a carico degli esattori dichiarati decaduti per debiti.

Gli utili di bilancio accertati alla chiusura della gestione decennale ammontano a L. 1.157.955,16, salvo l'eventuale beneficio derivante dalla parziale eliminazione delle riserve.

Con legge recente le disposizioni in materia di prestazioni di cauzioni mediante polizze fideiussorie sono state estese al decennio 1943-52. La conferma dell'autorizzazione costituisce implicito riconoscimento dei servizi resi allo Stato in questo particolare settore, sia facilitando la collocazione delle esattorie, sia con l'esercizio di una assidua vigilanza sulle gestioni tributarie garantite dall'Istituto, mediante il servizio da esso appositamente costituito. La gestione inizia il nuovo periodo della sua attività su basi finanziarie sufficientemente solide per garantirne nel futuro la continuità e lo sviluppo.

Passando ad illustrare più specialmente i risultati del bilancio per quanto si attiene alla gestione dell'assicurazione sulla vita, che costituisce l'oggetto fondamentale dell'attività dell'Istituto, si precisa che la produzione perfezionata dell'esercizio 1942 è stata di L. 5.892.249.667 di capitali assicurati, cifra mai in precedenza raggiunta, cui corrisponde un incremento relativo del 40,6% circa rispetto alla cifra di L. 4.191.913.624 dell'esercizio precedente.

Nel 1942 sono stati perfezionati 949.256 contratti, compresi i contratti di rendite vitalizie immediate e differite; questa cifra è leggermente al di sotto di quella dell'esercizio precedente pari a 1.015.891.

Nel biennio 1941-1942 sono stati complessivamente stipulati poco meno di due milioni di contratti per oltre dieci miliardi di capitali assicurati.

Nella produzione per le assicurazioni popolari si riscontra un leggero aumento dei capitali assicurati il cui ammontare è di L. 636.522.604 contro L. 611.153.793 nel 1941, mentre si nota una lieve diminuzione del numero dei contratti i quali da 229.790 nell'esercizio precedente, scendono a 208.457 nel 1942.

La produzione perfezionata delle assicurazioni collettive, che nel 1941 era stata di 158.053 contratti per L. 1.837.753.831 di capitali assicurati e di lire 153.246 di rendite vitalizie, è nel 1942 di 235.040 contratti per L. 2.922.009.697 di capitali assicurati e di L. 223.985 di rendite vitalizie.

Sono escluse dalle cifre avanti indicate le somme garantite in dipendenza di assicurazioni temporanee a favore di alcuni gruppi di operai, secondo gli accordi intervenuti tra l'Istituto e la Confederazione dei lavoratori per l'agricoltura e per l'industria; principali fra questi gruppi sono quelli dei lavoratori dell'agricoltura e dell'industria inviati in Germania, degli addetti alla mietitura e trebbiatura del grano, delle mondariso e dei boscaioli.

Nell'esercizio 1942, le quote cedute a termine di legge sui contratti assunti nel Regno dalle imprese private di assicurazione assommano a 144.635 con un ammontare di capitali assicurati di L. 731.201.953: nell'esercizio precedente furono cedute all'Istituto 108.877 quote di contratti per un ammontare di L. 450.233.628 di capitali assicurati.

Alla chiusura dell'esercizio 1942 il portafoglio complessivo dell'Istituto risulta costituito da 4.990.944 contratti per un ammontare di L. 29.115.744.707 di capitali assicurati e di L. 82.382.916 di rendite assicurate, contro 4.271.445 contratti per un ammontare di L. 24.163.409.534 di capitali assicurati e di L. 82.014.553 di rendite assicurate alla fine del 1941.

L'aumento raggiunto nei capitali assicurati è dovuto per L. 4.369.555.772 al portafoglio diretto, e per L. 582.779.401 a quello delle cessioni legali.

Il portafoglio delle assicurazioni popolari, compreso nel portafoglio diretto, risulta costituito da 2.845.913 contratti per L. 4.308.986.742 di capitali assicurati.

L'ammontare complessivo dei capitali assicurati dall'Istituto al 31 dicembre 1942, al netto delle riassicurazioni passive e comprensivo del capitale relativo alle rendite vitalizie ragguagliate, come di norma, al decuplo delle rendite stesse, è di L. 29.939.573.867.

Anche in questo esercizio, al forte incremento del portafoglio in vigore hanno contribuito, oltre che il cospicuo aumento della produzione, la diminuzione sul totale delle eliminazioni, il cui tasso percentuale rispetto al capitale in vigore al principio dell'esercizio, passa dal 6,43 % nel 1941 al 5,86 nel 1942.

Il tasso complessivo d'eliminazione per riduzioni, rescissioni e riscatti è del 3,17 % ed inferiore a quello del 1941 che era del 3,31 %, pur notandosi un lieve aumento nella percentuale dei riscatti, infatti per questi ultimi dal tasso dell'1,38 % del 1941 si passa al tasso dell'1,61 % nel 1942.

Per i sinistri si verifica un'ulteriore diminuzione che porta il tasso dal 0,75 % nel 1941 allo 0,68 % nel 1942.

Per i portafogli assicurazioni popolari e cessioni legali, l'andamento dei tassi di eliminazione è analogo e quello del portafoglio diretto.

Anche nel valore assoluto delle somme corrisposte in dipendenza degli oneri inerenti ai contratti di assicurazione al netto delle quote a carico dei riassicuratori, si nota una contrazione, in conformità di quanto si è detto per i tassi di eliminazione. L'ammontare totale delle liquidazioni effettuate nel 1942 è di L. 431.899.926,43 ed è ripartito nel modo seguente:

sinistri	L.	139.285.712,45
scadenze	»	148.511.015,86
riscatti	»	76.564.127,42
rendite	»	67.539.070,70
		<hr/>
Totale	L.	431.899.926,43

Si trova una diminuzione in tutte le voci, meno che nei riscatti per i quali si ha un aumento di 4,2 milioni circa.

Agli oneri globali suddetti vanno aggiunte le somme liquidate per partecipazione agli utili e precisamente:

in aumento dei capitali assicurati:

su polizze sinistrate	L.	2.698.526,76
su polizze scadute	»	5.611.309,90
		<hr/>
in contanti a detrazione dei premi	»	11.052.012,10
		<hr/>
Totale	L.	19.361.848,76

Pertanto, si ottiene la cifra di L. 451.261.775,19 che dá l'ammontare totale delle liquidazioni effettuate nel 1942 a favore degli assicurati.

I premi di competenza che nel 1941 ammontavano a L. 1.149.392.283,30 nel 1942 raggiungono la rilevante cifra di L. 1.426.496.006,77 con un incremento assoluto di circa 277 milioni. Non è fuori luogo osservare che nel 1942 non soltanto si supera per la seconda volta il miliardo di lire per incasso premi, ma anche con un vigoroso balzo si raggiunge quasi il miliardo e mezzo di lire d'incasso: eloquente prova dell'incondizionata fiducia dei risparmiatori nell'Ente di Stato.

Il reddito netto del patrimonio è salito da L. 370.599.929,03 nel 1941, a L. 426.376.706,93 nel 1942, mentre il tasso medio di rendimento è leggermente salito dal 5,50 % al 5,58 %.

Le provvigioni e le spese di produzione sono aumentate da L. 132 milioni; 673.255,88 nel 1941, a L. 178.033.627,07 nel 1942: il forte incremento registrato, pari a 45,3 milioni circa, è dovuto all'accresciuta mole di produzione perfezionata ed è interamente ammortizzato nell'esercizio.

Le spese di amministrazione che nel 1941 ammontavano a L. 68 milioni 684.656,61 sono salite nel 1942 a L. 73.388.951,59, presentando un incremento relativo del 7 % circa, il quale risulta inferiore a quello dell'esercizio precedente.

Il rapporto tra le spese d'amministrazione e la cifra dei premi raggiunge l'aliquota molto limitata del 5,15% circa.

I contributi assistenziali e le erogazioni a favore di enti di interesse pubblico ammontano a L. 5.017.177,55.

Anche in questo esercizio è stato stanziato mezzo milione di lire a favore dei produttori, da distribuire subito a titolo di partecipazione agli utili dell'impresa, con particolare riguardo agli iscritti nel Libro d'onore.

Le attività patrimoniali al 31 dicembre 1942 ammontano in totale a L. 10.589.498.921,70 e si distribuiscono, in valore assoluto e relativo, secondo i tipi di investimento, nel seguente modo:

Beni stabili	L.	997.345.026,73	9,41%
Titoli di Stato o garantiti dallo Stato	»	4.223.555.666,46	39,88%
Annualità dovute dallo Stato	»	1.007.716.007,17	9,52%
Annualità dovute da comuni per riscatto di debiti vitalizi	»	587.406.342,74	5,55%
Mutui ipotecari	»	93.750.344,56	0,89%
Mutui a enti pubblici e con garanzie diverse	»	2.148.167.312,96	20,29%
Mutui su polizze e cessioni quinto	»	207.725.237,88	1,96%
Cartelle di credito fondiario e titoli diversi	»	247.308.908,49	2,33%
Partecipazione al capitale costitutivo di enti pubblici	»	221.060.000 —	2,09%
Capitale azionario di enti assicurativi e di pubblico interesse	»	264.590.850,93	2,50%
Debitori diversi e attività varie	»	590.873.223,78	5,58%
Totale L.		10.589.498.921,70	100,—%

Gli investimenti per opere di pubblica utilità, in conformità alle direttive impartite dal Regime per lo sviluppo della capacità industriale ed agricola del Paese, ammontano nel 1942 a circa 231 milioni di lire e sono così ripartiti:

Bonifiche	L.	3.400.000
Opere pubbliche varie	»	3.421.213
Mutui a comuni e provincie	»	14.150.000
Mutui a Istituti case popolari	»	80.031.708
Acquisti obbligazioni varie	»	10.772.015
Costruzioni immobili	»	119.266.573
Totale		L. 231.041.509

Nel 1942 l'Istituto ha partecipato alla sottoscrizione dei Buoni del Tesoro 5%-1951 e 4%-1951 per l'ammontare di un miliardo e 500 milioni; così nel triennio 1940-1942 l'Istituto ha concorso al finanziamento della Tesoreria per una cifra complessiva di due miliardi e 700 milioni. Alla cifra di cui sopra va aggiunto un altro miliardo di Buoni sottoscritti dall'Istituto per conto del Fondo di indennità di anzianità per gli impiegati privati, del quale si parla nella prima parte di questa relazione.

Inoltre, l'Istituto ha versato allo Stato nel corso dell'esercizio 78,1 milioni di lire per la nota operazione di livellamento delle pensioni di guerra, prevista dal R. D. L. 26 settembre 1935-XIII, n. 1795, e circa 828 milioni alla Banca d'Italia per le anticipazioni passive contratte nei precedenti esercizi e nell'attuale per le sottoscrizioni dei prestiti Redimibile 5% e Buoni del Tesoro 1949, 1950 e 1951.

Con opportuno provvedimento il Ministero delle Corporazioni, sentito il Comitato consultivo della Corporazione competente, ha consentito di elevare il tasso di valutazione delle riserve matematiche, al fine di permettere agli istituti assicuratori di fronteggiare l'inevitabile aumento delle spese connesso con la congiuntura. Per questo esercizio il detto tasso si può ritenere di circa il 3,55%, essendo i premi calcolati al saggio del 4%; il che rappresenta una latente poderosa riserva patrimoniale che rimane confusa con le riserve matematiche, a ulteriore garanzia degli assicurati.

Lo stato delle riserve matematiche (al netto delle riassicurazioni passive) al 31 dicembre 1942 risulta dal quadro seguente, dove si riporta in corrispondenza di ogni portafoglio, il numero dei contratti e l'ammontare dei capitali e delle rendite assicurate:

	Numero dei contratti	Capitali assicurati	Rendite assicurate	Riserve premi puri	Riserve spese e varie
Portafoglio diretto	4.320.930	25.681.848.643	76.791.262	6.767.338.922	14.210.144
Cessioni legali . .	670.014	3.433.896.064	5.591.654	917.479.067	1.886.351
TOTALI	4.990.944	29.115.744.707	82.382.916	7.684.817.989	16.096.495
				Riserva soprapremi	41.000.000
				Totale riserve matematiche	7.741.914.484

Totale delle riserve matematiche sui contratti in corso:

al 31 dicembre 1942	L.	7.741.914.484 —
al 31 dicembre 1941	»	6.698.740.821 —
Incremento	L.	1.043.173.663 —
Accrescimento disponibilità patrimoniale dell'esercizio	L.	1.126.814.904,75
Incremento riserve matematiche	»	1.043.173.663 —
Utile netto	L.	83.641.241,75

L'utile netto, che supera di L. 2.241.943,88 quello del 1941, in base alle disposizioni di legge, sarà così ripartito:

a riserva ordinaria (10%)	L.	8.364.124,17
a riserva di garanzia	»	3.000.000 —
		<hr/>
Totale	L.	11.364.124,17
		<hr/>
Rimanenza	L.	72.277.117,58

Di tale rimanenza è da attribuire:

lo 0,75% al Consiglio di amministrazione	L.	542.078,38
il 3,75% al personale	»	2.710.391,90
		<hr/>
Totale	L.	3.252.470,28

Residua una somma netta di L. 69.024.647,30 da dividere in parti uguali tra lo Stato e gli assicurati, compresi quelli delle compagnie private per la parte relativa alle quote cedute all'Istituto.

Per partecipazione agli utili, agli assicurati compete la somma di lire 34.512.323,65. I contratti in forma ordinaria stipulati direttamente con l'Istituto anteriormente al luglio 1936, i contratti collettivi, popolari, a premio unico, comprese le quote di rischio ricevute in cessione dalle imprese private si incrementeranno nella misura del 5 per mille del capitale assicurato.

I contratti in vigore dal 1930, e stipulati direttamente con l'Istituto hanno avuto fino ad oggi i seguenti aumenti di capitale:

per l'esercizio 1930	3 — per mille
per l'esercizio 1931	3,50 per mille
per l'esercizio 1932	4 — per mille
per l'esercizio 1933	4,50 per mille
per gli esercizi dal 1934 al 1942 compreso, 5 per mille	
per ogni esercizio	45 — per mille
	<hr/>
Totale	60 — per mille

I contratti in forma ordinaria a premio annuo, stipulati posteriormente al 1° luglio 1936, che fruiscono della partecipazione agli utili con effetto immediato, sotto forma di riduzione del premio che viene soddisfatta all'atto del pagamento del premio annuo successivo, anche per questo esercizio godono della detta partecipazione mediante la riduzione nella misura del 6% del premio annuo.

Una somma di L. 34.512.323,65 esattamente uguale a quella attribuita agli assicurati, spetta allo Stato come quota di sua partecipazione. Così in 9 esercizi l'Istituto avrà versato al Tesoro, a questo titolo, la somma globale di L. 257.147.796,39.

In seguito alle assegnazioni come sopra stabilite, i fondi patrimoniali dell'Istituto vengono ad assumere al 1° gennaio 1943 l'ammontare seguente:

riserva ordinaria	L. 113.093.307,35
riserva di garanzia	» 39.331.622,52
riserva oscillazioni valori	» 118.669.841,72
riserva speciale a garanzia di attività varie	» 27.565.285,53
fondo ammortamento titoli azionari	» 52.048.940,73
fondo di garanzia di proprietà dello Stato	» 153.246.900,85
Totale	L. 503.955.898,70

Tali importi eccedono di 35 milioni le cifre corrispondenti del precedente esercizio. Dalle cifre su esposte si rileva che la riserva di garanzia costituita con lo scopo di far fronte a scarti di mortalità dovuti a cause eccezionali, non solo non è stata intaccata ma anzi è stata accresciuta di 3 milioni di lire.

Risultati così imponenti attribuiscono all'Istituto nazionale delle assicurazioni una posizione di primato nell'industria assicurativa di ogni paese. Confrontandoli con quelli del primo bilancio dell'attuale amministrazione, la cui opera si è iniziata quattordici anni fa, si rilevano, limitatamente alla gestione principale, interessanti indici di progresso:

	1929	1942
Contratti di assicurazione . . . N.	980.041	4.990.944
Capitali perfezionati nell'esercizio L.	1.701.306.607	5.892.249.667
Capitali in vigore alla fine dell'esercizio »	11.032.758.462	29.939.573.867
Premi incassati nell'esercizio . . »	605.735.802	1.426.496.006
Riserve matematiche »	2.395.839.025	7.741.914.484
Riserve patrimoniali »	223.242.890	492.591.775
Utili dell'esercizio »	38.701.086	83.641.242
Attività totali »	2.835.799.415	10.589.498.922

Pertanto dal 1929 al 1942 gli indici medesimi hanno raggiunto:

nel numero dei contratti il	509,3%
nei capitali perfezionati dell'esercizio il	346,4%
nei capitali in vigore alla fine dell'esercizio il	271,4%
nei premi annui il	235,5%
nelle riserve matematiche il	323,1%
nelle riserve patrimoniali il	220,7%
negli utili dell'esercizio il	216,1%
nelle attività totali il	373 %

Ma oltre le cifre vanno ricordate, a conclusione della presente relazione, le direttive seguite dall'Amministrazione per portare l'ente assicura-

tivo dello Stato fascista ai massimi risultati. Le nuove condizioni di polizza, che comprendono, tra l'altro, la copertura gratuita del rischio di guerra dopo sei mesi dalla stipulazione del contratto, la riduzione di molte tariffe di premio, l'impulso dato alle assicurazioni collettive ed alle assicurazioni popolari, in particolare con l'istituzione di speciali polizze come la XXI Aprile, quella del Rurale e molte polizze aziendali, le vaste operazioni assicurative abbinate al Prestito immobiliare e alle varie emissioni di Buoni del Tesoro, la ripartizione degli utili netti di bilancio a favore dello Stato e degli assicurati, per questi nella duplice forma di incremento del capitale o di riduzione del premio, senza corrispondente aumento delle tariffe, le larghe provvidenze di carattere sanitario, che fanno partecipare gli assicurati ai benefici della medicina preventiva ed altre simili iniziative — e oltre a ciò l'organizzazione del Fondo Indennità Impiegati, di imponenti proporzioni, e da tutti lodata per la sua efficienza, e le altre gestioni speciali affidate dallo Stato all'Istituto, come l'assicurazione dei crediti verso gli esattori delle imposte dirette, l'assicurazione dei crediti all'esportazione, la riassicurazione dei rischi del credito, la riassicurazione dei rischi marittimi, che si sono via via aggiunte all'antica e vasta gestione delle Polizze combattenti, e sono, come questa, condotte con diligenza e precisione — conferiscono all'azione dell'Istituto in questo ultimo periodo caratteri profondamente rinnovatori

Non va dimenticato, d'altra parte, l'indirizzo seguito costantemente negli investimenti patrimoniali, in perfetta adesione alla politica finanziaria del Regime, sia nel collocamento dei prestiti, come nella partecipazione al capitale costitutivo di enti di interesse nazionale ed infine con il largo finanziamento di opere pubbliche, destinato in particolare alle bonifiche e all'edilizia popolare, nonché il contributo diretto per la ricostruzione di numerosi centri urbani.

La complessa azione amministrativa è stata agevolata da due fattori di somma importanza: in primo luogo l'azione potenziatrice del Regime, che ha conferito all'azienda ordinamenti adeguati al suo sviluppo, confermato la garanzia del Tesoro dello Stato alle sue polizze, riconoscendogli così un privilegio di inestimabile valore morale, anche se puramente virtuale data la straordinaria ampiezza delle riserve patrimoniali, ed attuato infine una ferma politica di difesa del risparmio; in secondo luogo la collaborazione del personale del centro e della periferia, che dal Direttore Generale al giovane impiegato, dall'agente generale al modesto produttore, ha sempre offerto tutto il concorso necessario per l'adempimento della missione affidata all'Istituto.

Il Consiglio di amministrazione esprime perciò a quanti hanno affiancato l'opera sua la lode meritata e il giusto riconoscimento.

II. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Relazione del Collegio dei Sindaci

L'esercizio 1942 si chiude con risultati quanto mai lusinghieri, massimamente se si tiene presente il periodo di congiuntura nel quale sono stati realizzati.

I premi dell'anno hanno raggiunto l'importo di L. 1.426.496.007, superando di L. 277.103.724 quelle dell'esercizio precedente. Il portafoglio a fine esercizio (capitali assicurati, compresi quelli costitutivi di rendita) supera di ben L. 4.956.018.803 quello dell'esercizio precedente, raggiungendo la cifra imponente di L. 29.939.573.867, rappresentata da 4.990.944 polizze. Il portafoglio di nuova produzione presenta una diminuzione nel numero delle polizze emesse (da 1.015.891 nel 1941 a 949.256 nel 1942) ma un aumento nei capitali assicurati (da 4.215.387.754 nel 1941 a 5.935.471.067 nel 1942).

Notevole è stato anche l'incremento delle riserve patrimoniali e matematiche, queste ultime calcolate anche per l'esercizio 1942 ad un tasso del tutto prudenziale, che si scosta in misura trascurabile da quello dell'esercizio precedente. Ecco infatti il confronto fra dette riserve e quelle dell'esercizio 1941:

	Al 1° gennaio 1942	Al 1° gennaio 1943	Differenze
Riserve matematiche . L.	6.698.740.821	7.741.914.484	+ 1.043.173.663
Riserve patrimoniali (escluso il fondo di garanzia di proprietà dello Stato) . .	315.854.911	350.708.997	+ 34.854.086
Fondo di garanzia di proprietà dello Stato	153.246.901	153.246.901	—
Totali . . . L.	7.167.842.633	8.245.870.382	+ 1.078.027.749

Il fondo di garanzia di proprietà dello Stato, come è noto, già da alcuni anni rimane invariato, in quanto, essendo venuto a cessare, per effetto della legge 3 giugno 1940-XVIII, n. 761, l'obbligo per l'Istituto di devolvere a detto fondo il reddito da esso prodotto, le quote degli utili di esercizio di pertinenza del Tesoro dello Stato vengono ad esso direttamente versate. Per l'esercizio 1942 tale quota ha raggiunto l'importo di L. 34.512.324 superiore a quella dell'esercizio precedente (L. 33.548.848).

Le provvigioni e le spese di produzione, ammontanti a L. 178.033.627 presentano un aumento di L. 45.360.371, dovuto all'accennato forte aumento della produzione.

L'andamento delle spese di amministrazione può essere considerato più che soddisfacente, in quanto, pur essendo aumentate in valore assoluto da L. 68.684.657 nel 1941 a L. 73.388.951 nel 1942, sono diminuite in valore relativo se commisurate al volume degli affari dell'esercizio. Per l'anno 1942 esse rappresentano infatti il 5,15% dei premi, mentre per l'anno 1941 tale percentuale era del 5,98%.

L'utile netto supera di L. 2.241.944, quello dell'esercizio precedente, raggiungendo la cifra di L. 83.641.242. La ripartizione che ne è stata proposta è conforme alle disposizioni di legge.

Nelle verifiche che hanno eseguite, i Sindaci hanno potuto constatare la piena rispondenza delle cifre esposte in bilancio con le scritture contabili ed il perfetto funzionamento dei servizi di Cassa e di tutta la contabilità, del che va data lode alla Direzione Generale.

Nell'esprimere parere favorevole all'approvazione del bilancio essi sono lieti di poter attestare il continuo impulso dato all'attività assicurativa dell'Istituto ed i criteri di costante oculata amministrazione seguiti dal Consiglio sotto la vigile e competente guida del suo Presidente.

I SINDACI

ATTIVITA'

Stato Patrimoniale Attivo e

I	Beni immobili		997.345.026,73
II	Titoli di Stato o garantiti dallo Stato		4.223.555.666,46
III	Annualità dovute dallo Stato		1.007.716.007,17
IV	Annualità dovute da comuni e da diversi per riscatto di rendite vitalizie		587.406.342,74
V	Mutui ed anticipazioni:		
	a) Mutui garantiti da ipoteca	93.750.344,56	
	b) Mutui a enti pubblici e con garanzie diverse	2.148.167.312,96	
	c) Sovvenzioni ad impiegati garantite da cessioni del quinto dello stipendio	16.312.005,05	
	d) Mutui su polizze d'assicurazione	191.413.232,83	
	e) Diversi	14.205.044,37	
			2.463.847.939,77
VI	Cartelle di credito fondiario e titoli diversi		247.308.908,49
VII	Partecipazioni:		
	a) al capitale costitutivo di enti pubblici	221.060.000,—	
	b) al capitale azionario di enti assicurativi e di pubblico interesse	264.590.850,93	
			485.650.850,93
VIII	Contanti presso la cassa centrale		2.179.216,38
IX	Depositi in conto corrente presso istituti di credito		50.573.674,48
X	Depositi costituiti presso terzi a garanzia di riserve di riassicurazioni attive e diversi		26.299.673,91
XI	Debitori per cedole	17.788.692,36	
	Debitori per dividendi, rate d'ammortamento e saldi in c/c.	251.562.431,73	
	Agenti generali per versamenti in corso	54.399.052,48	
	Debitori diversi	40.865.819,26	
			364.615.995,83
XII	Premi in corso di riscossione		132.999.617,81
XIII	Mobili, macchine, libri e stampati		—
			10.589.498.921,78

Passivo al 31 dicembre 1942-XXI

PASSIVITA'

I	Somme dovute e non ancora pagate, per liquidazione polizze, al netto delle riassicurazioni		88.787.340,—
II	Depositi diversi:		
	a) Depositi costituiti presso l'Istituto a garanzia di riserve di riassicurazioni passive	34.298.160,06	
	b) Depositi Soc. An. «Prævidentia»	278.780.908,68	
	c) Depositi per premi e vari	256.088.864,43	
	d) Fondo previdenza e assistenza agenti generali e produttori	22.227.694,31	
	e) Fondo di indennità per anzianità impiegati	9.677.372,86	
			601.073.000,34
III	Mutuatari e cedenti annualità per operazioni in corso		38.877.926,88
IV	Banca d'Italia per anticipazioni su titoli		1.399.598.410,11
V	Creditori diversi		123.320.588,55
VI	Competenze diverse dell'esercizio 1943		19.694.155,54
VII	Riserve patrimoniali:		
	a) Riserva a garanzia oscillazione valore beni mobili e immobili	118.669.841,72	
	b) Riserva speciale a garanzia di attività varie	27.565.285,53	
	c) Fondo per ammortamento di partecipazioni al capitale azionario di enti assicurativi	52.048.940,73	
	d) Riserva ordinaria	104.729.183,18	
	e) Riserva di garanzia	36.331.622,52	
	f) Fondo di garanzia di proprietà dello Stato	153.246.900,85	
			492.591.774,53
VIII	Riserve matematiche alla fine dell'esercizio, al netto delle riassicurazioni		7.741.914.484,—
			10.589.857.678,93
	Utile netto dell'esercizio		83.641.241,75
			10.589.498.921,78





ALLEGATI



Corporate Heritage
& Historical Archive



Polizze perfezionate dell'esercizio 1942 ripartite per categorie di assicurazione

CATEGORIE	Numero dei contratti	Capitali assicurati	Rendite assicurate	Premi annui di tariffa	Premi unici di tariffa	Capitali medi e rendite medie
Vita intera a premio vitalizio	389	23.517.112	—	754.900	106.399	60.455
Vita intera a premio temporaneo	1.255	32.151.853	—	1.329.182	25.213	25.619
Mista a premio annuo . . .	42.841	1.100.638.910	—	45.267.001	5.447.476	25.691
Mista a premio unico . . .	640	5.017.967	—	—	3.070.539	7.841
Termine fisso e dotale a premio annuo	13.823	181.201.263	—	6.509.030	—	13.109
Miste crescenti	41.114	1.476.847.620	—	53.724.627	76.619.470	35.921
Tipi misti	1.799	62.981.849	—	2.435.132	169.198	35.009
Capitale differito	2.458	66.160.856	—	1.925.278	464.669	26.917
Forme su due teste	347	13.185.200	—	698.502	—	37.998
Mista a premio decrescente .	458	26.595.850	—	1.613.887	—	58.070
Termine fisso speciale . . .	131	7.497.630	—	390.544	—	57.234
Temporanee varie	1.336	54.570.586	—	1.887.835	177.453	40.846
Rendita differita	49	—	389.130	133.912	1.548.199	7.941
Rendite vitalizie immediate	450	—	2.579.768	—	23.290.780	5.733
Forme varie	16.100	356.262.856	—	11.965.240	13.757.225	22.128
Mista parzialmente abbinata ai Buoni del Tesoro . . .	16.793	428.804.400	—	21.530.666	—	25.535
Forme crescenti speciali .	155.121	841.358.689	—	10.164.167	137.519.297	5.424
Assicurazioni popolari . . .	208.457	636.522.604	—	34.219.452	—	3.053
Prestito redimibile 5% . . .	390	939.500	—	39.459	—	2.409
Mista « Buoni del Tesoro » .	438.270	385.881.500	—	50.534.788	1.961.767	880
Aumento di capitali per partecipazione agli utili . . .	—	64.000.000	—	—	—	—
TOTALI	942.221	5.764.136.245	2.968.898	245.123.602	264.157.685	
Polizze cedute all'Istituto dalla Compagnia « Anonima Vita »	7.035	128.113.422	1.353.242	5.438.347	2.838.744	{ Capitale 19.309 Rendita 3.383
TOTALI GENERALI	949.256	5.892.249.667	4.322.140	250.561.949	266.996.429	

Capitale medio di tutte le categorie a premio annuo ed unico 27.497
Rendita media di tutte le categorie. 5.950



Movimento dei capitali

nel quinquennio 1938-1942

Anno di esercizio	CAPITALI in vigore al principio dell'esercizio	ESTINZIONI VERIFICATE								NEL QUINQUENNIO 1938-1942						CAPITALI in vigore alla fine dell'esercizio					
		riduzioni	%	rescissioni	%	riscatti	%	sinistri	%	scadenze (comprese le decrescenze delle temporanee)	%	esuse varie	%	TOTALE estinzioni	%		produzione perfezionata dell'esercizio (1)	riattivazioni	derivate da riduzioni e varie	TOTALE ingressi	
Forme ordinarie e collettive	1938	10.997.293.000	236.068.000	2,15	362.901.000	3,30	221.661.000	2,02	82.587.000	0,75	107.886.000	0,98	114.776.000	1,04	1.125.879.000	10,24	2.084.609.000	49.147.000	142.793.000	2.276.549.000	12.147.963.000
	1939	12.147.963.000	197.401.000	1,62	288.238.000	2,37	234.982.000	1,94	92.124.000	0,76	173.934.000	1,43	180.656.000	1,49	1.167.335.000	9,61	2.316.438.000	60.173.000	129.227.000	2.505.838.000	13.486.466.000
	1940	13.486.466.000	191.652.000	1,42	284.426.000	2,11	210.821.000	1,56	96.099.000	0,71	242.613.000	1,80	203.607.000	1,51	1.229.218.000	9,11	2.912.584.000	44.068.000	65.045.000	3.021.697.000	15.278.945.000
	1941	15.278.945.000	129.804.000	0,85	164.968.000	1,08	210.705.000	1,38	115.074.000	0,75	205.460.000	1,34	156.880.000	1,03	982.891.000	6,43	3.056.944.000	69.182.000	83.222.000	3.209.348.000	17.505.402.000
	1942	17.505.402.000	131.369.000	0,75	141.888.000	0,81	282.597.000	1,61	119.476.000	0,68	223.212.000	1,28	127.320.000	0,73	1.025.862.000	5,86	4.769.584.000	57.186.000	66.552.000	4.893.322.000	21.372.862.000
Assicurazioni Popolari	1938	⁽²⁾ 2.643.377.000	25.826.000	0,98	261.161.000	9,88	49.491.000	1,88	13.077.000	0,49	3.830.000	0,14	16.413.000	0,62	369.798.000	13,99	⁽²⁾ 549.847.000	5.397.000	8.860.000	564.104.000	2.837.683.000
	1939	2.837.683.000	22.659.000	0,80	269.587.000	9,50	58.805.000	2,07	13.964.000	0,49	1.609.000	0,06	14.494.000	0,51	381.118.000	13,43	568.344.000	15.713.000	38.989.000	623.046.000	3.079.611.000
	1940	3.079.611.000	36.719.000	1,19	273.757.000	8,89	58.506.000	1,90	15.037.000	0,49	1.454.000	0,06	11.368.000	0,37	396.841.000	12,50	634.086.000	16.036.000	15.570.000	665.712.000	3.348.482.000
	1941	3.348.482.000	33.474.000	1,00	303.540.000	9,06	46.497.000	1,39	15.000.000	0,45	3.751.000	0,11	12.926.000	0,39	415.188.000	12,40	848.447.000	8.584.000	16.566.000	873.597.000	3.806.891.000
	1942	3.806.891.000	56.729.000	1,49	292.556.000	7,68	33.240.000	0,87	16.150.000	0,42	2.377.000	0,06	9.999.000	0,26	410.991.000	10,78	828.256.000	31.026.000	53.804.000	913.087.000	4.308.987.000

(1) Al netto delle riassicurazioni passive e delle annullazioni per trasformazione.
 (2) Compreso Prestito Redimibile 5%.



PORTAFOGLIO ORDINARIO ISTITUTO
(DIRETTO E PRECOSTITUITO)

Riassunto generale delle riserve sui contratti in vigore al 31 dicembre 1942-XXI

CATEGORIE	Numero dei contratti	Capitali assicurati		Rendite assicurate	Premi annui	Riserva matematica		Rate di premio puro scadenti nel 1943	Riserva definitiva	Riserva spese
		a premio annuo	a premio unico			a premio annuo	a premio unico			
Vita intera a premi vitalizi	10.436	335.896.653	—	—	11.999.517	78.566.745	—	2.262.324	76.304.421	—
Vita intera a premi temporanei	14.747	342.897.579	—	—	14.452.676	84.485.318	—	2.597.568	81.887.750	1.140.632
Vita intera a premio unico	10.026	—	73.576.641	—	—	—	52.213.702	—	52.213.702	603.241
Mista a premio annuo	387.141	8.106.609.922	—	—	328.141.804	2.190.653.970	—	83.608.762	2.107.045.208	—
Mista a premio unico	48.388	—	254.815.499	—	—	—	190.498.904	—	190.498.904	1.862.396
Termine fisso e dotale a premio annuo	65.121	1.208.985.757	—	—	47.006.258	391.013.094	—	10.143.880	380.869.214	—
Termine fisso a premio unico	7.645	—	81.182.222	—	—	—	64.180.940	—	64.180.940	489.353
Tipi misti a premio annuo	46.892	1.013.801.441	—	—	41.514.638	335.219.290	—	9.162.312	326.056.978	—
Tipi misti a premio unico	5.422	—	35.436.205	—	—	—	28.550.532	—	28.550.532	256.361
Capitale e rendita differita a premio annuo	22.462	416.538.116	—	3.194.351	14.464.544	95.980.476	—	2.833.714	93.146.762	161.036
Capitale e rendita differita a premio unico	6.816	—	29.356.342	719.126	—	—	27.311.481	—	27.311.481	225.684
Categorie varie su due teste	4.309	106.250.350	3.191.237	—	5.548.913	25.261.539	2.392.204	1.231.180	26.422.563	22.010
Mista a premio decrescente	6.275	213.484.166	—	—	9.290.801	87.619.911	—	1.418.727	86.201.184	—
Termine fisso speciale	1.417	57.684.558	2.347.366	—	2.901.283	18.204.500	2.079.909	503.764	19.780.645	13.990
Temporanee varie	33.118	195.529.896	84.647.123	—	1.855.148	1.129.012	2.175.804	327.742	2.977.074	256.358
Forme varie	50.923	747.118.005	34.075.175	3.245.137	22.303.584	145.597.818	23.764.418	848.741	168.513.495	358.266
Rendita vitalizia immediata	16.433	—	—	69.515.889	—	—	535.454.848	—	535.454.848	6.419.941
Miste crescenti	147.357	3.771.901.014	127.247.116	—	133.394.218	573.086.869	60.848.541	14.450.353	619.485.057	832.169
Sinistri e rendite d'invalidità	—	—	—	116.759	—	—	6.643.556	—	6.643.556	—
Capitali provenienti da partecipazione utili	—	—	418.000.000	—	—	—	276.638.058	—	276.638.058	—
Assicurazioni popolari	1.300.052	2.935.611.414	38.879.428	—	162.891.125	532.538.417	27.323.132	—	559.861.549	1.200.000
Prestito redimibile 5%	418.943	771.036.900	—	—	36.080.039	170.113.590	—	—	170.113.590	—
Mista « Rendita 5% »	26.825	85.356.274	2.534.389	—	5.115.688	34.909.838	1.884.573	1.695.821	35.098.590	16.898
Mista « Buoni Tesoro » ordinarie	89.113	637.099.987	4.925.206	—	75.682.316	140.332.548	3.667.391	15.646.550	128.353.389	29.327
Mista « Buoni Tesoro » popolari	1.126.918	563.459.000	—	—	75.099.321	77.100.861	—	—	77.100.861	—
Mista abbinata parzialmente ai Buoni Tesoro	26.397	652.485.000	30.000	—	32.480.162	35.878.197	12.875	5.076.694	30.814.378	—
Forme crescenti speciali	447.754	1.602.051.192	727.807.470	—	28.096.198	70.515.031	525.299.162	—	595.814.193	322.482
TOTALI	4.320.930	23.763.797.224	1.918.051.419	76.791.262	1.048.318.233	5.088.207.024	1.830.940.030	151.808.132	6.767.338.922	14.210.144
			25.681.848.843				6.919.147.054			



PORTAFOGLIO
Movimento dei capitali

CESSIONI LEGALI
nel quinquennio 1938-1942

Anno di esercizio	CAPITALI in vigore al principio dell'esercizio	Estinzioni verificatesi nel									
		riduzioni	%	rescissioni	%	riscatti	%	sinistri	%	scadenze	%
1938	2.208.237.000	56.527.000	2,55	112.128.000	5,08	39.894.000	1,81	15.936.000	0,72	13.379.000	0,61
1939	2.388.648.000	61.025.000	2,55	135.055.000	5,63	50.539.000	2,12	15.543.000	0,65	25.555.000	1,07
1940	2.488.528.000	50.694.000	2,04	105.711.000	4,23	39.748.000	1,60	15.272.000	0,61	28.150.000	1,13
1941	2.616.760.000	45.623.000	1,74	85.309.000	3,26	28.128.000	1,07	19.711.000	0,75	27.341.000	1,05
1942	2.851.117.000	37.976.000	1,33	59.629.000	2,09	27.286.000	0,96	18.762.000	0,66	31.140.000	1,09

quinquennio 1938-1942				INGRESSI VERIFICATI NEL QUINQUENNIO 1938-1942				CAPITALI in vigore alla fine dell'esercizio
casse varie	%	TOTALE estinzioni	%	produzione perfezionata dell'esercizio	riattivazioni	derivate da riduzioni e varie	TOTALE ingressi	
1.782.000	0,08	239.644.000	10,85	394.863.000	7.696.000	17.496.000	420.055.000	2.388.648.000
3.208.000	0,13	290.925.000	12,17	365.471.000	7.497.000	17.897.000	390.805.000	2.488.528.000
7.700.000	0,31	247.275.000	9,94	353.984.000	8.103.000	13.420.000	375.507.000	2.616.760.000
46.009.000	1,76	252.123.000	9,63	450.234.000	7.614.000	28.632.000	486.480.000	2.851.117.000
30.769.000	1,08	205.562.000	7,21	731.202.000	7.103.000	50.034.000	788.341.000	3.433.896.000



PORTAFOGLIO CESSIONI LEGALI
 Riassunto generale delle riserve su contratti in vigore al 31 dicembre 1942-XXI

CATEGORIE	Numero dei contratti	Capitali assicurati		Rendite assicurate	Premi annui	Riserva matematica		Rata di premio puro scadenti nel 1943	Riserva definitiva	Riserva spese
		a premio annuo	a premio unico			a premio annuo	a premio unico			
Vita intera a premio vitalizio	7.111	92.857.851	—	—	3.480.020	15.819.277	—	137.194	15.682.083	—
Vita intera a premio temporaneo	6.996	95.259.798	—	—	3.737.336	17.388.188	—	142.012	17.246.176	346.492
Vita intera a premio unico	3.093	—	11.565.799	—	—	—	7.157.157	—	7.157.157	123.186
Mista a premio annuo	196.155	1.309.648.308	—	—	55.424.507	283.385.092	—	2.574.724	280.810.368	—
Mista a premio unico	28.548	—	56.246.645	—	—	—	40.002.017	—	40.002.017	422.421
Termine fisso e dotale a premio annuo . .	53.807	299.421.300	—	—	12.246.622	77.415.225	—	768.600	76.646.625	—
Termine fisso a premio unico	6.213	—	19.471.271	—	—	—	14.770.435	—	14.770.435	133.280
Tipi misti a premio annuo	45.605	395.478.120	—	—	17.291.914	173.575.010	—	1.120.614	172.454.396	—
Tipi misti a premio unico	11.731	—	26.487.661	—	—	—	23.340.592	—	23.340.592	201.937
Capitale e rendita differita a premio annuo	19.716	88.969.785	—	1.810.110	3.873.409	22.742.129	—	376.902	22.365.227	10.225
Capitale e rendita differita a premio unico	5.512	—	8.162.940	58.085	—	—	6.480.688	—	6.480.688	53.953
Vita intera e mista su due teste	1.758	11.345.466	480.307	—	600.620	2.887.480	355.200	32.684	3.209.996	2.054
Mista e termine fisso utili garantiti	16.616	152.138.584	—	—	5.929.850	81.529.969	—	497.749	81.032.220	—
Temporanee varie	48.141	7.780.422	76.280.291	—	39.991	159.575	2.564.178	1.290	2.722.463	217.165
Forme varie	15.155	146.604.222	6.678.959	137.412	6.580.346	21.156.633	4.275.606	127.689	25.304.550	39.836
Rendita vitalizia immediata	2.600	—	—	3.586.047	—	—	26.292.136	—	26.292.136	320.576
Miste crescenti	69.880	462.821.690	1.136.656	—	21.178.604	83.997.982	834.015	1.549.299	83.282.698	196
Sinistri e rendite d'invalidità	—	—	—	—	—	—	207.802	—	207.802	—
Assicurazioni popolari	114.964	137.309.935	—	—	8.327.655	12.604.254	—	—	12.604.254	—
Prestito «Rendita 5%»	5.558	4.002.270	233.808	—	212.766	1.531.606	164.761	—	1.696.367	15.030
Mista Buoni Tesoro	10.855	23.513.976	—	—	2.761.281	4.217.917	—	47.100	4.170.817	—
TOTALI	670.014	3.227.151.727	206.744.337	5.591.654	141.684.921	798.410.337	126.444.587	7.375.857	917.479.067	1.886.351
		3.433.896.064				924.854.924				



Corporate Heritage & Historical Archive





